

LA FONDAZIONE CRC INTRODUCE MODIFICHE ALLO STATUTO

Il Consiglio Generale della Fondazione CRC ha deliberato, nella riunione di questo pomeriggio, una serie di modifiche allo Statuto dell'Ente.

Alcune riguardano disposizioni **obbligatorie** previste per tutte le fondazioni di origine bancaria che hanno aderito all'[Addendum al Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI](#) – il documento di autoregolamentazione delle Fondazioni di origine bancaria firmato lo scorso 28 ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dal Presidente di ACRI. Le modifiche introdotte riguardano in particolare:

- gestione del patrimonio, grazie a cui alla Fondazione CRC è garantito il mantenimento degli attuali livelli d'investimento in Intesa Sanpaolo e la conseguente alta redditività;
- limiti alle operazioni in derivati;
- nuovi vincoli in uscita a carico dei componenti gli organi, per assicurare discontinuità e agevolare il rinnovamento;
- limiti ai compensi nel caso di cumulo di incarichi.

Rispetto alle modifiche **facoltative** proposte dall'*Addendum* – che prevedono la possibilità di allungare i mandati del Presidente e del Consiglio Generale fino ad un massimo di 6 anni – il Consiglio Generale della Fondazione CRC ha scelto di mantenere inalterata l'attuale durata dei mandati degli Organi (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Generale e Collegio Sindacale) che lo Statuto prevede in 4 anni.

In aggiunta a queste modifiche, il Consiglio Generale ha ritenuto opportuno **allineare i limiti di età per l'accesso al Consiglio di Amministrazione** uniformandoli a 75 anni. Il provvedimento entrerà in vigore dal prossimo mandato.

I provvedimenti introdotti saranno quindi posti all'attenzione del MEF, quale autorità di vigilanza, per le necessarie approvazioni.